

# Sogni rinnovati



L'Hess (2958 m)

**I**l Massiccio del Monte Bianco vanta il primato di "anzianità" sulle Alpi per quanto riguarda i suoi bivacchi fissi: il più antico, inaugurato nel 1925, è l'Adolfo Hess, intitolato a uno dei soci fondatori del Club alpino accademico, in alta Val Veny. E, sempre di proprietà del Caai, sono tra gli altri il rifugio Borelli al Fauteuil des Allemands (oggi inagibile per il pericolo di frane sovrastanti), il Lampugnani-Grassi al Colle Eccles (sostituito nel 2010), il bivacco della Brenva (del 1929), il bivacco Ettore Canzio situato al Col des Grandes Jorasses. Queste antiche strutture, pur piccole e compatte, necessitano una onerosa manutenzione, di cui si è fatto carico negli ultimi dieci anni Carlo Barbolini, alpinista accademico di Firenze

e professionalmente esperto di lavori fabbrili e di carpenteria. Qui ci spiega in breve cosa comportino questi interventi, dal trasporto delle persone e dei materiali, al lavoro di meticolosa preparazione dei materiali per le riparazioni (e per il soggiorno in quota della squadra). Spiega Barbolini: «Dopo prove in laboratorio, abbiamo deciso di ridipingere gli esterni di colore verde. Al test della durata nel tempo è il colore che tende meno a opacizzare e quindi rimane visibile. Il rosso e l'arancione si degradano velocemente, con il giallo è difficile ottenere una copertura uniforme a meno di non dare tre o quattro mani. Il verde, con una tonalità un po' meno brillante, è il colore sociale del nostro sodalizio. Dei 15 bivacchi presenti sul versante

Il Canzio

L'Alber

italiano, eseguito nel 2017. Ai lavori ha partecipato Scarpelloni, che ha curato la chiusura e il montaggio delle lamierature e dietro il rifatto la lamiera sinistra, con tappeti di anima e lamiera sigillata con aerazione



Il Canzio (3818 m)



Il Florio (2810 m)

*In queste pagine nelle foto dell'accademico Carlo Barbolini, i lavori di ristrutturazione eseguiti da lui, da Claudia Baldini, Brenno Diegoli e Omar Scarpellini sui diversi bivacchi del Massiccio del Bianco.*



L'Alberico-Borgna (3675 m)



Il bivacco della Brenva (3060 m)

italiano, nove sono del Caai e l'ultimo intervento eseguito riguarda proprio l'Hess, durante l'estate del 2017. Aiutato da Claudia Baldini, Brenno Diegoli e Omar Scarpellini, abbiamo riparato e rimontato la porta di chiusura, asportato le due finestre esterne fatiscenti e montato delle lamiere in alluminio preverniciato davanti e dietro al posto delle finestre deteriorate. Abbiamo rifatto la massicciata dell'angolo di sostegno anteriore sinistro, montato un tubo di aerazione preassemblato con tappi in lamiera forata per impedire l'ingresso di animali, abbiamo rimesso i fissaggi mancanti delle lamiere di contorno con rivetti a strappo, abbiamo sigillato mediante sikaflex i contorni del tubo di aerazione, della lamiera di alluminio e di altre parti

soggette a infiltrazione di acqua, abbiamo montato il tettino sopra la porta. Come ultimi interventi abbiamo eseguito la verniciatura completa degli esterni, la pulizia del bivacco e l'asporto della immondizia presente dentro e fuori». Barbolini descrive anche gli interventi agli altri bivacchi: «Recentemente abbiamo installato apparecchiature radio di emergenza, all'interno dei bivacchi Alberico-Borgna al Col de la Fourche ed Ettore Canzio al Col des Grandes Jorasses. Una fondamentale dotazione di sicurezza. E proprio da un paio di mesi nei pressi del bivacco Alberico-Borgna abbiamo installato una webcam che trasmette in tempo reale le immagini della straordinaria inquadratura del versante della Brenva».

*Mario Giacherio*